

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

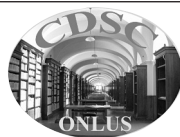
Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,
C.so Repubblica, 160
03043 CASSINO Tel.
077622514



Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

STUDI CASSINATI

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XI, n. 4, Ottobre-Dicembre 2011

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è di

€ 35.00

e può essere versata sul **c.c.p.: 75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

Codice SIA: **BE7JI** da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Gaetano De Angelis Curtis*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37

03043 CASSINO - Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

In copertina: Palazzo di Giustizia di Cassino: affresco nell'Aula della Corte d'Assise - Luciano Ventrone - Bruno d'Acervia: "La Leggenda di Traiano" 1974.

In questo numero

- Pag. 243 - EDITORIALE, "Fatta l'Italia, bisogna fare gli Italiani"
- " 244 - F. Coarelli, *I magistrati di Casinum*
- " 252 - E. Pistilli, *Cassino - S. Elia: un cippo di confine con una lunga storia*
- " 258 - *I 150 anni del Tribunale di Cassino*
- " 260 - F. Corradini, *L'amministrazione della Giustizia durante il medioevo nella Terra di San Benedetto*
- " 264 - G. De Angelis Curtis, *Alle origini del Tribunale di Cassino*
- " 271 - C. Jadecola, *Il mare bagna la provincia di Frosinone*
- " 277 - V. Mancini, *San Germano e Sora in Terra di Lavoro - Appunti di storia postale*
- " 284 - G. Petrucci, *Sant'Elia sul Fiume Rapido o Sant'Elia Fiumerapido?*
- " 287 - A. Carlino, *Castelnuovo Parano: Il "Betilo" di San Mauro Abate*
- " 288 - E. Di Vito, *La Iozza corenese*
- " 290 - *LA DIASPORA DEI CASSINATI Alla ricerca dei familiari dispersi*
- " 293 - C. Barbato, *"Il Rapido" fu la voce di Cassino e dei Cassinati*
- " 295 - B. Di Mambro, *Un Santeliano fra i martiri di Kuç in Albania*
- " 297 - P. Ianniello - L. Di Pofi, *Montecassino poem: by John Eddyshaw*
- " 301 - A. D'Angiò, *"Le rondini di Montecassino" di Helena Janeczek*
- " 303 - *Cassino: Commemorazione di Pier Carlo Restagno nel 45° della scomparsa, 1966*
- " 310 - *San Pietro Infine: convegno "Uomini e storie dell'Unità d'Italia"*
- " 312 - SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE
- " 314 - *Elenco dei Soci CDSC 2011*
- " 317 - *Indice annata 2011*
- " 319 - *Edizioni CDSC*

Ai Sigg. Soci

La quota di iscrizione al CDSC onlus da gennaio 2011 è di € 35.00 e può essere versata sul cc/p. n. 75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS

Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR

Codice SIA: BE7JI da usare in caso di bonifico a favore del CDSC onlus

A chi trovasse difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI. La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.

UN SANTELIANO FRA I MARTIRI ITALIANI DI KUÇ IN ALBANIA

di

Benedetto Di Mambro

Tenente Rodolfo Violo, Medaglia d'Argento al Valore Militare, nato a S. Elia Fiumerapido il 27 maggio 1914: Ufficiale della Compagnia Comando del 129° Reggimento "Perugia".

Il 7 ottobre 1943, 32 ufficiali dell'Esercito Italiano furono fucilati, per rappresaglia, dai tedeschi nel villaggio di Kuç in Albania. Fra questi il ventinovenne Tenente Rodolfo Violo di Sant'Elia Fiumerapido, figlio del notaio santeliano Giuseppe Violo – Sindaco di Sant'Elia negli anni della Prima Guerra Mondiale –, e di Luisa Thomas di Vallerotonda, Ufficiale della Compagnia Comando del 129° Reggimento "Perugia" nel 1943 in Albania. Una tragica vicenda ai più sconosciuta ma che come per altri efferati eccidi tedeschi ai danni di soldati italiani vale la pena raccontare.

La storia ha inizio il 9 settembre del 1943, all'indomani della firma dell'armistizio fra l'Italia e gli Alleati. Alle ore 11 di quella mattina, una colonna di autoblindo e cingolati tedeschi giunge alla fortezza italiana di Argirocastro (in albanese Gjirokastër), nell'entroterra montuoso dell'Albania e fu dato ordine ai soldati italiani di non lasciarla. Andata via la Divisione tedesca, il 14 settembre, nonostante le resistenze del Generale Chiminillo che voleva mantenere la parola data ai germanici, i soldati italiani lasciarono Argirocastro per raggiungere Porto Edda (Sarandë) dove ad attenderli per il rimpatrio c'erano la motonave Salvore e le navi da trasporto Dubac e e Probitas che però il 24 settembre furono attaccate dai tedeschi e affondate. Il Reggimento italiano optò, allora, per il raggiungimento di Porto Palermo (Kavajë) passando per Borsh e Valona verso Kuç e i monti del Kurvelash. Il 29 settembre i tedeschi del I Battaglione Gebirgsjäger al comando del Maggiore Siegfried Dodel sbarcarono a Porto Edda con conseguente sterminio degli Ufficiali italiani lì rimasti che i tedeschi battezzarono "operazione spaghetti". Mentre il Battaglione tedesco di Dodel risaliva verso Porto Palermo, la Divisione italiana "Perugia" si spezzò: alcuni rimasero a Borsh, altri presero la via delle montagne. La mattina del 3 ottobre giunse a Borsh una Compagnia di tedeschi al comando del Maggiore Siegfried Dodel. Il Generale Chiminillo decise di arrendersi ma venne catturato assieme a tutti gli Ufficiali dello Stato Maggiore e ai reparti della "Perugia" fermi lì a Borsh. Il Generale Chiminillo e il Maggiore Bernardelli furono giustiziati al mattino del 4 ottobre con l'accusa di tradimento. Il giorno dopo tutti gli altri Ufficiali italiani, circa 130, furono an-





Kuç, Albania 22 maggio 2009: inaugurazione del monumento alla memoria dei 32 ufficiali caduti.

ch'essi fucilati sulla spiaggia della Baia Limione, poco a nord di Porto Edda, zavorrati e gettati in mare. Intanto i reparti del 129° Reggimento "Perugia" che avevano già lasciato Borsh, fra cui il Tenente Rodolfo Violo, puntarono verso il villaggio montano di Kuç ma lo trovarono dato alle fiamme dagli albanesi. Si decise quindi di andare a Vranisht, sui monti del vallone del fiume Shiushica e qui furono fatti oggetto di salve di mortai dai tedeschi decisi a portare a termine lo sterminio della "Perugia". La sera del 5 ottobre 800 militari italiani furono fatti prigionieri dai tedeschi e portati a Kuç dove giunsero all'alba del 6 ottobre. La mattina del 7 ottobre, 32 Ufficiali italiani, fra cui il Tenente santeliano Rodolfo Violo, furono fatti scendere verso l'alveo del fiume Shiushica dove furono addossati alla scarpata inquadri per quattro in ordine di grado e senza giubba militare e fucilati al petto da un plotone di esecuzione formato da otto soldati tedeschi disposti su due file. I moribondi furono finiti con un colpo di pistola alla nuca. Non fu concessa loro nessuna sepoltura. Solo diversi giorni dopo le salme furono gettate in tre fosse comuni. Nell'aprile del 1962 i resti mortali dei martiri di Kuç furono riesumati, riportati in Italia e sepolti tra gli ignoti del Sacratio Militare dei Caduti d'Oltremare di Bari. Il 22 maggio 2009 a Kuç, in Albania, sul luogo dell'eccidio è stato innalzato un monumento alla memoria dei 32 Ufficiali caduti.